

REPORT "PROGETTO SCUOLE"  
OTTOBRE 2015  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DIVISIONE JULIA

PRGCG

PROCESSO PARTECIPATIVO

agagna

## OBIETTIVI

Nel mese di ottobre 2015, il percorso partecipativo per la costruzione del Nuovo Piano Regolatore del Comune è entrato nel vivo attraverso l'attività con i ragazzi della "Scuola secondaria di primo grado Divisione Julia" di Fagagna. Lo scopo finale di questa prima parte del progetto è quello di arricchire il nuovo Piano con le proposte e i suggerimenti dei ragazzi in quanto **"una città più vivibile per i giovani lo è anche per gli adulti"**.

L'obiettivo è stato quello di coinvolgere e sensibilizzare i ragazzi su questo tema delicato ed importante per tutta la comunità, ed è stato chiesto loro di contribuire fattivamente ad un progetto che può migliorare le condizioni presenti e future del proprio paese. L'iniziativa spingerà i ragazzi a riscoprire gli spazi, la qualità e le peculiarità del territorio e a rivedere, alla luce delle spiegazioni in aula, il contesto in cui vivono in modo diverso. Inoltre, la partecipazione dei ragazzi alle attività di formazione del Nuovo Piano Regolatore sarà sia un efficace metodo per investire sul capitale umano costituito dalle nuove generazioni, sia l'occasione per responsabilizzare i più giovani verso il bene pubblico.

Dopo la riunione con la dirigente Dott.ssa R. Chiappino, gli incontri sono stati effettuati con la collaborazione del professore di educazione tecnica G. Cussigh, le classi coinvolte sono state le terze A, B, C, D per un totale di circa 80 studenti.

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La lezione è iniziata con una spiegazione del termine "territorio" e, riflettendo insieme ai ragazzi, si è giunti alla conclusione che **il territorio è un organismo composto da diverse parti:**

- patrimonio fisico (clima, flora, fauna, assetto geomorfologico, sistemi ambientali, sistema idrologico etc...)
- patrimonio costruito ( edilizia urbana, edilizia rurale, edilizia industriale etc..)
- patrimonio antropico (sapienze storiche, socio-culturali e peculiarità linguistiche etc..)

quindi si è cercato di comprendere, attraverso l'uso di cartografie a scala comunale, la **rappresentazione fisica** della struttura di Fagagna: qual è il perimetro, con quali i comuni confina, dove conducono le strade, i nomi dei fiumi, quali sono le frazioni, etc.... per passare di seguito a una domanda che ha riguardato, invece, **l'identità del luogo:**

***" che cosa ti viene in mente quando senti la parola " Fagagna?"***

raccontando con entusiasmo i dettagli dell'evento di quest'anno, la maggior parte degli studenti ha risposto **"il PALIO"**, immediatamente seguito da queste segnalazioni:

LUOGO	PREFERENZE
IL PARCO CJASTENAR	20
IL CASTELLO DI VILLALTA	8
LE COLLINE	10
IL CASTELLO DI FAGAGNA	34
LA SCUOLA	5
L'OASI DELLE CICOGNE	13
CASA COCJEL	8

Mettendo in evidenza, così, dei luoghi che possono essere riconosciuti come elementi identitari di Fagagna e che si sono rivelati anche riferimenti fondamentali nella loro vita quotidiana.

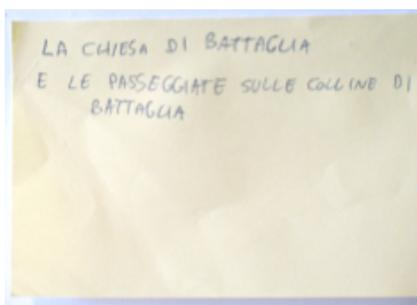
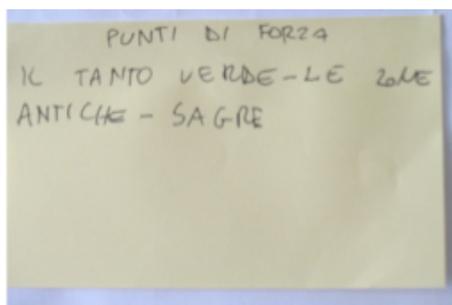
***"ma che cos'è un Piano Regolatore ?"***

una domanda semplice, da autentico "abc " dell'urbanistica ha aperto la seconda fase dell'incontro, incontro nel quale è stato spiegato che un Piano Regolatore è uno degli atti più importanti che riguardano la vita di una comunità, qualunque sia la sua dimensione (città grande, media o piccolo comune). Un atto di

pianificazione territoriale, con il quale un comune disciplina l'utilizzo e la trasformazione del suo territorio e delle relative risorse per la vivibilità e convivenza nella comunità (nei prossimi mesi queste definizioni verranno riprese e ampliate nei contenuti dal prof. Cussigh all'interno del programma per l'anno scolastico). E' stato spiegato che la loro collaborazione (per la formazione del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale) è di particolare importanza in quanto i cambiamenti pensati e voluti oggi "saranno rivolti a coloro che vivranno nei prossimi decenni" e "la **partecipazione di tutti** in questa fase di analisi è essenziale per garantire il buon risultato delle scelte progettuali sul territorio"

Dopo questa attività di brainstorming introduttivo, i ragazzi sono stati invitati a identificare concretamente quali sono, secondo loro, le realtà rappresentative della città da mantenere e/o da valorizzare. Sono stati consegnati loro dei post-it sui quali segnalare un luogo e, quindi, è stato chiesto di localizzare sulla cartografia il posto prescelto e di spiegare, davanti a tutta la classe, la motivazione della preferenza indicata. Di seguito si riportano alcuni esempi delle osservazioni dei ragazzi:

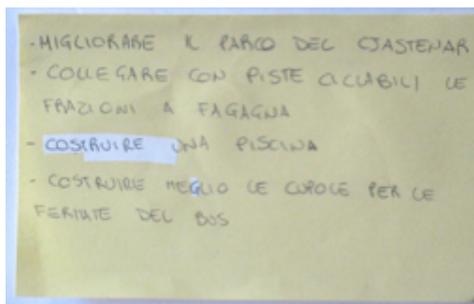
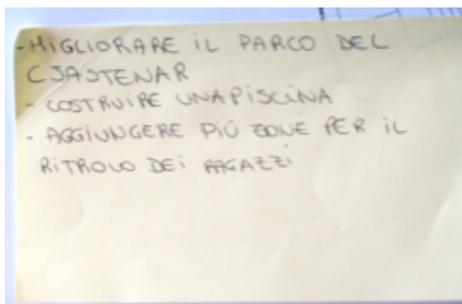
### **"quali sono i punti di forza del territorio?"**



***"Due castelli importanti e una bella tradizione"***  
***"I campi che si vedono sulla strada da S.Vito"***  
***"Uno dei punti di forza di Fagagna è il verde di cui dispone..."***  
***"Una solida industria..."***  
***"...e le latterie..."***  
***"Il parco Cjastenar"***

A questo punto si è cercato di conoscere le loro aspettative e i loro desideri come abitanti del presente e del futuro di Fagagna, chiedendogli di individuare le criticità del territorio e di proporre eventuali soluzioni.

### **"quali sono i punti di debolezza del territorio?"**

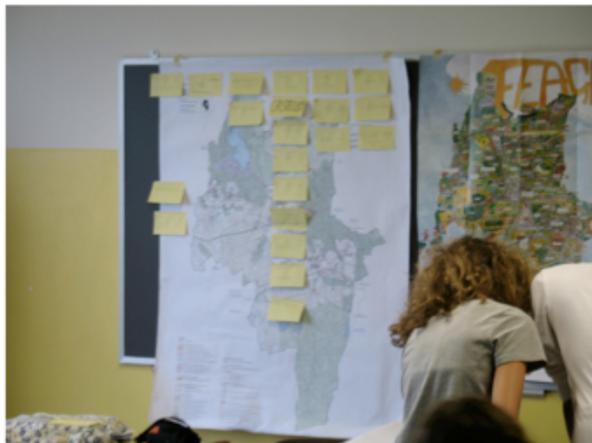


***"Piste ciclabili che collegano le frazioni"***  
***"...mancano luoghi di ritrovo per i ragazzi"***  
***"Limitare gli edifici nel verde delle colline"***  
***"Mancano quartieri commerciali"***  
***"...certi edifici abbandonati andrebbero abbattuti"***  
***"Migliorare i servizi per i turisti"***  
***"Sistemare la piazza principale"***  
***"Togliere gli argini di cemento al Ledra"***

I ragazzi, utilizzando le mappe del PRGC, hanno dimostrato di conoscere in maniera approfondita alcune zone, per esempio il centro-città, indicato come spazio di incontro, la scuola, alcune aree verdi, l'area sportiva. Inoltre, hanno individuato alcuni edifici importanti per l'identità del paese, includendo sia strutture storiche come il castello di Fagagna, la casa Cocjel, il castello di Villalta, ma anche fabbricati come le latterie, veri e propri centri di aggregazione per la vita della comunità.

Secondo le indicazioni emerse, queste aree risultano scollegate tra di loro e dovrebbero essere sia indicate con una migliore cartellonistica, sia "messe a sistema" in modo da essere facilmente raggiungibili anche attraverso itinerari ciclabili-pedonali.

I ragazzi hanno detto di abitare in un territorio "molto ricco di verde" (l'oasi delle cicogne, i boschi) e di sentire l'esigenza di migliorare, soprattutto, alcune spazi come il Parco del Cjastenar, luogo fondamentale nella loro giornata. Molti hanno indicato le colline come luoghi da valorizzare, soprattutto per i punti di vista notevoli, e anche l'ambito agricolo è stato individuato per l'importanza paesaggistica.



La maggior parte dei ragazzi "conosce poco" le frazioni, meno ricche di servizi e di aree di ritrovo, e preferisce incontrarsi in centro o al parco.

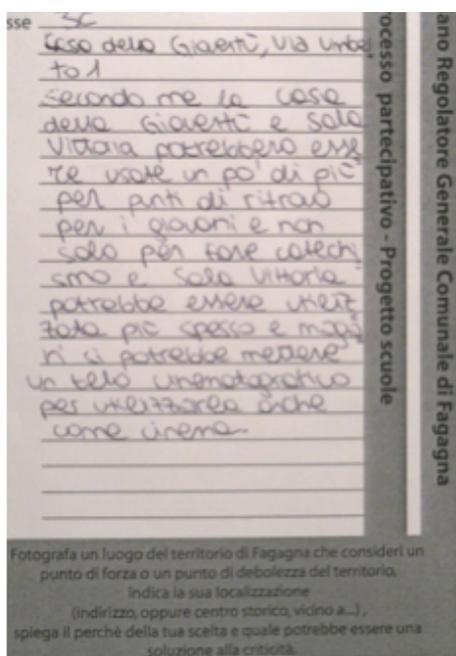
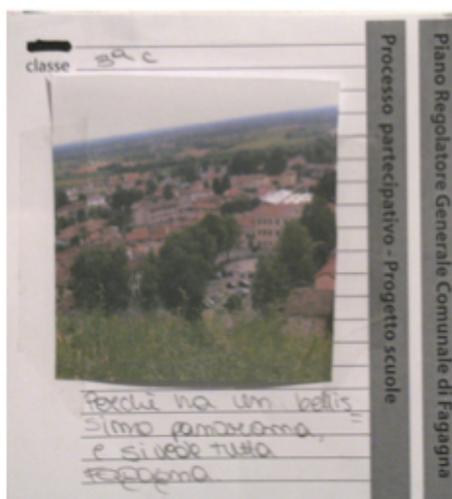
Per quanto riguarda il centro storico, i ragazzi hanno rilevato i seguenti problemi: per alcuni la piazza del centro non è una vera piazza, ma "un parcheggio" e sarebbe bello trasformarla con più verde e panchine", potrebbe essere migliorata la viabilità lungo le vie principali del capoluogo per permettere a tutti di andare in bicicletta in sicurezza e, sempre secondo la loro opinione, mancano negozi "per i giovani". Inoltre, l'area sportiva potrebbe essere ampliata con un impianto per la piscina e per un campo di basket, in quanto i ragazzi ritengono insufficiente l'esistente. Inoltre, tra i suggerimenti ripetuti più volte dagli studenti sono da segnalare "mancano fontanelle per l'acqua", mancano rastrelliere per le biciclette e "mancano segnali per i turisti" e "...sarebbe utile anche un INFO POINT comunale."



Le indicazioni che ci hanno fornito gli studenti in questa prima fase di ricerca e analisi sono state vagliate attentamente. Il lavoro di sintesi e di attribuzione al significato alle richieste è stato complesso, infatti, le

esigenze dei ragazzi non sono state riferite in termini normativi o misurabili, ma sono richieste legate all'uso, alla possibilità di svolgere un'attività che a loro interessa, legate anche alle emozioni.

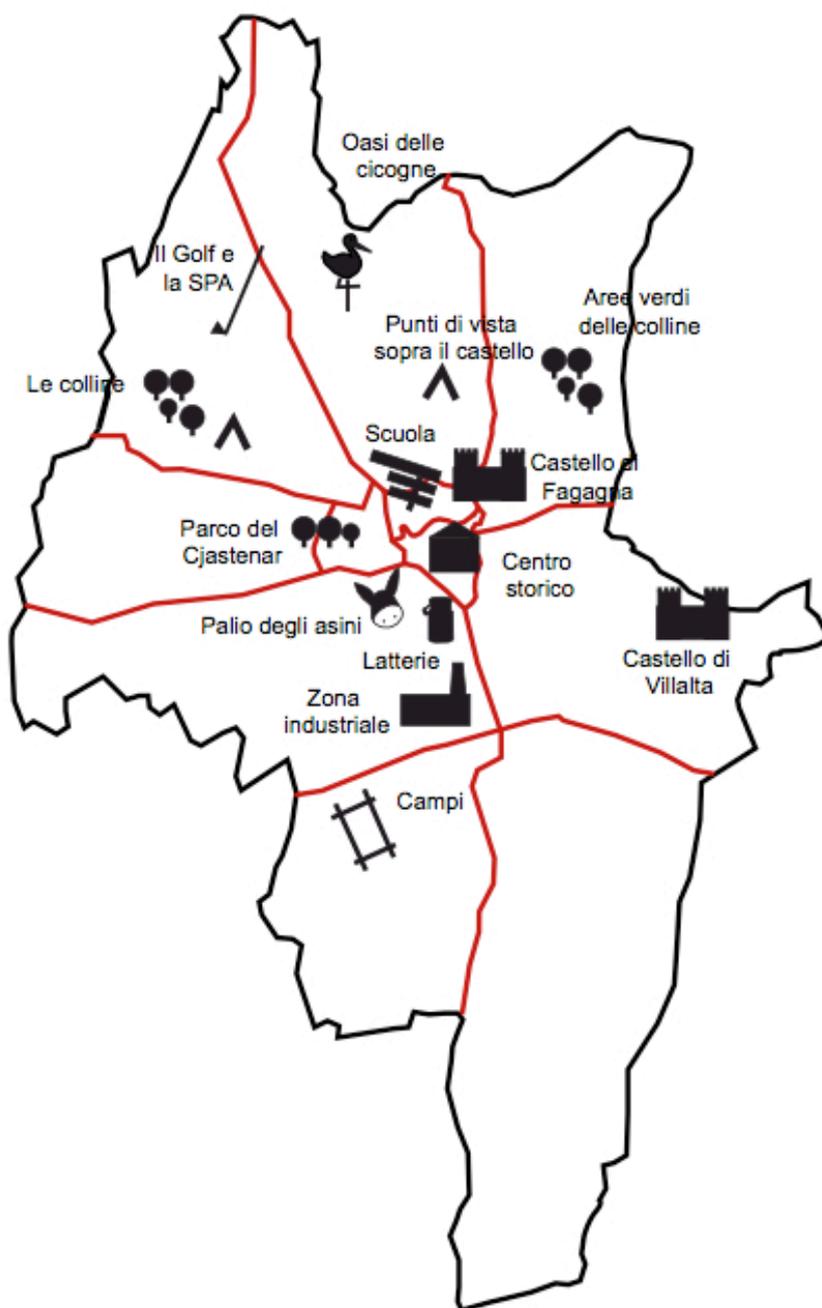
Coinvolgere i più giovani in processi di progettazione significa dare voce all'altro, a chi, di solito non viene tenuto in considerazione, quelli più lontani dalle decisioni. D'altra parte, non tutte le idee dei ragazzi sono sempre immediatamente realizzabili, pur essendo sensibili, creative e innovative: la città che vuole realmente intraprendere un percorso di cambiamento per diventare la città di tutti e per preparare uno sviluppo sostenibile ha bisogno del loro contributo concreto. Infatti la collaborazione dei ragazzi non si è esaurita qui: al termine degli incontri durante l'orario scolastico, sono state consegnate delle schede (di seguito allegate) da compilare e riconsegnare, in breve tempo, con descrizione, motivazione, localizzazione e fotografia del luogo citato, in modo che il lavoro fatto in aula potesse continuare anche fuori e coinvolgere le famiglie.



La documentazione prodotta dagli studenti offrirà al gruppo di lavoro tecnico la possibilità di riflettere sulle attività realizzate e porterà all'elaborazione di materiali che potranno essere utilizzati come dei punti di partenza per nuove attività del processo partecipativo.

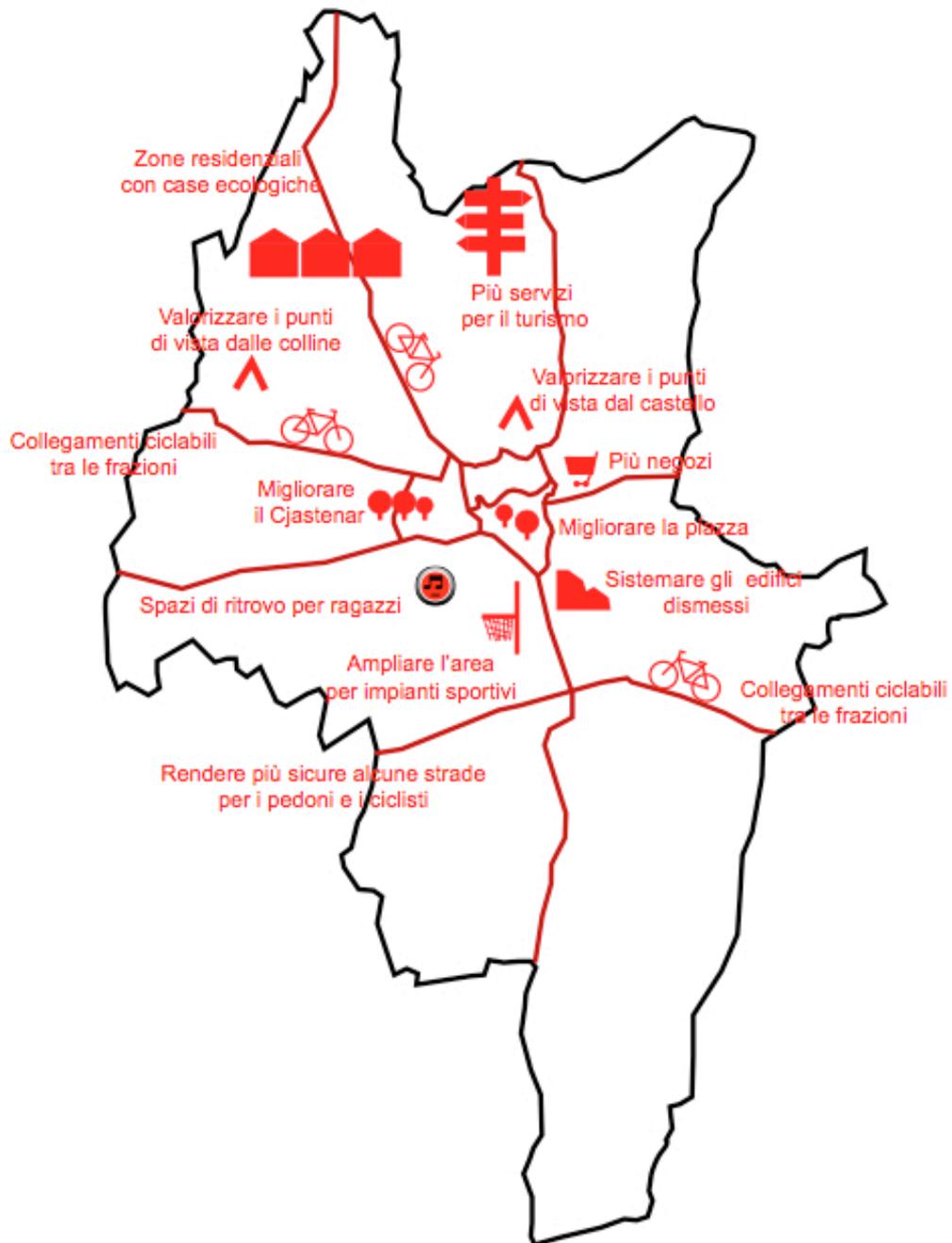
Dagli incontri con i giovani, inoltre, sono state elaborate due mappe che riguardano l'identità del luogo e che diventeranno sia la base per le camminate del mese di novembre, sia eventuali suggerimenti per il Nuovo Piano

## MAPPA PUNTI DI FORZA



La mappa riassume i **punti di forza** del territorio che lo caratterizzano e possono essere definiti l’**identità del luogo**”

## MAPPA PUNTI DI DEBOLEZZA



La mappa evidenzia quelli che per i ragazzi sono i **punti di debolezza** del territorio: le **criticità da risolvere** o le **peculiarità da valorizzare**.